



SEZIONE DI CAMPOSAMPIERO



COL DI LANA - DOLOMITI DOMENICA 15 GIUGNO 2025

DETTAGLI ESCURSIONE

Punto di partenza: PASSO VALPAROLA

Sviluppo in Km: 14 km

Quota di partenza: 2178 Quota massima: 2450

Carte: tabacco 07

Sentieri interessati: 23 - 21

Pranzo: AL SACCO

Punti di appoggio:

Costi funivie:

Abbigliamento e Attrezzatura:

Adeguate alla quota e al periodo, calzature da montagna, bastoncini, giacca anti vento, ombrellino, berretto, crema solare, occhiali da sole ed almeno un 1,5 litri di acqua.

DIFFICOLTA' E

TEMPI: 6 ore

DISLIVELLO: 850

TRASPORTO: MEZZI PROPRI

RITROVO ore: 05:50

PARTENZA ore: 06:00

LUOGO: PARCHEGGIO CORDENONS
CAMPOSAMPIERO

QUOTA DI PARTECIPAZIONE:

Soci Cai gratuita

Non Soci € 12,95 assicurazione giornaliera obbligatoria

ISCRIZIONI: ENTRO MERCOLEDI 11/06/25
in sede CAI

RESPONSABILI ESCURSIONE:

MENEGHELLO LUCA 3382940145

CROGETTA ELISABETTA 3346261461

PONTARIN PAOLO 3460353003

Ogni partecipante deve:

- a) Prendere visione del programma per valutare le prevedibili difficoltà ed impegno, così da decidere sull'opportunità della sua iscrizione sulla base di una preparazione fisica, nonché sul possesso di un adeguato equipaggiamento.
- b) Seguire l'itinerario previsto e non allontanarsi dal gruppo, salvo autorizzazione del responsabile d'escursione.
- c) Osservare scrupolosamente le disposizioni impartite dall'accompagnatore e dai suoi eventuali collaboratori, ed adottare tutti gli accorgimenti atti a garantire la propria e altrui incolumità.
- d) Alle escursioni è vietato portare animali.

CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI CAMPOSAMPIERO
Casa delle Associazioni c/o Villa Campello Via Tiso 12
www.caicamposampiero.it – Tel. 3701506360

Accesso Stradale

Partenza gruppo da Camposampiero parcheggio Cordenons, prenderemo l'autostrada a Scorzè per poi uscire a Ponte nelle Alpi. E' prevista una sosta per la colazione alla Cioccolateria Beduschi a Caralte di Perarolo di Cadore.

Da qui ripartiamo proseguendo per la statale SS51 Alemagna fino a Cortina, e poi ci dirigeremo verso il Passo Falzarego.

Al passo Falzarego giriamo a sx, dopo circa 2 km siamo a Passo Val Parola dove lasceremo le auto per poi iniziare la nostra escursione.

Descrizione itinerario

Punto di partenza della nostra escursione è Passo Val Parola.

Da qui iniziamo a seguire il sentiero n. 23 che si avvicinerà al Col di Lana passando sotto le imponenti pareti rocciose del Satt Sess.

Lasciandoci il Lagazuoi alle spalle ci si apre una vista sempre più ampia sulle Dolomiti; seguiamo quindi sul sentiero di rilevanza storico-culturale dei luoghi che sono stati teatro del primo conflitto mondiale: il Col di Lana.

Durante il percorso troveremo diverse tabelle con dettagli su questi luoghi e spiegazioni di quello che è successo su queste montagne.

Questo primo tratto, però, è più naturalistico e ci permette di raggiungere tra tantissimi fiori e stelle alpine, il bivacco Sief e, poco più avanti il Passo Sief a 2.200 metri.

Da qui prendiamo il sentiero n.21, la salita ci permette di passare all'interno delle trincee e di raggiungere la vetta del monte Sief, attraverseremo la zona dell'esplosione scendendo per un tratto tra massi e detriti e in salita su scalette e una breve zona attrezzata con funi metalliche sino a raggiungere la cima del Col di Lana a 2450 metri.

Qui ad attenderci c'è uno dei panorami più belli delle Dolomiti, dove ci fermeremo per il pranzo a sacco.

Iniziamo la discesa sino ad incrociare il sentiero Teriioi Ladin, che ci condurrà al bivacco Sief, da dove ripercorreremo il percorso fatto la mattina per poi tornare al Passo Valparola.

CENNI STORICI:

ALL'ESCURSIONE PARTECIPA ROBERTO NICOLE', ONC CHE CI DARA' NOTIZIE STORICHE E FLORO-FAUNISTICHE DEL LUOGO.

Bloccato il passaggio sulla Valparola, nell'autunno del 1915 gli italiani cercarono di attraversare la selvaggia Val Travenanzes in direzione nord conquistando le cime del Massiccio delle Tofane. Ad ovest invece, sulla strada che conduceva a Bolzano e a Trento, gli italiani puntarono le vette gemelle del Col di Lana (2450 metri), a due chilometri in linea d'aria dal Sass de Stria.

Nonostante le difficoltà del terreno (il Col di Lana possiede pareti molto ripide) 12 battaglioni di fanteria e 14 di alpini italiani continuarono per tutto l'autunno l'attacco che si concluse l'8 novembre 1915 con la conquista della vetta con grande sorpresa degli stessi austriaci, i quali non si aspettavano un'azione tanto insistente. Ma la controffensiva che partì dallo Sief, una cima poco distante ad ovest, permise agli asburgici di riconquistare la montagna dolomitica.

Gli attacchi non si fermarono nemmeno in dicembre (12-19), sotto la neve e gelide giornate di inverno, ma l'esercito italiano non possedeva armi adatte per scalfire la difesa austro-ungarica.

Nel gennaio del 1916 venne presa una decisione che sembrò definitiva: piazzare sotto la cima una mina in modo da eliminare per sempre la presenza asburgica e liberare il passaggio verso ovest.

Venne quindi scavato un tunnel sotterraneo ed armato con 5 tonnellate di gelignite che fu fatta poi esplodere alle 23.30 del 17 aprile.

Metà del contingente austriaco rimase ucciso dal crollo di circa 10 mila tonnellate di roccia, mentre i restanti 140 soldati furono fatti prigionieri quando gli italiani giunsero alla sommità.

La strada però non era ancora libera: per poter controllare i passaggi verso nord ed ovest bisognava liberare definitivamente anche la cima dello Sief.

Gli attacchi proseguirono sino all'ottobre del 1917 (anche con l'installazione di un'altra mina) ma le difese austro-ungariche furono invincibili.

Il corridoio verso il trentino rimase pertanto bloccato.

